

IL CASO / BEFFATI DOPO LA SENTENZA: VINCONO LA CAUSA ALLA CONSULTA MA LA CLINICA NON FA IL LORO TIPO DI CONTROLLO

La Mangiagalli nega la diagnosi pre impianto

ALESSANDRA CORICA

LA DECISIONE della Corte costituzionale è stata chiara: alla diagnosi pre impianto per la fecondazione assistita possono accedere sia le coppie sterili sia quelle fertili. Ma, al momento, la situazione per Davide e Rossella non cambia: alla Mangiagalli l'esame che avevano chiesto per individuare l'esostososi (patologia delle ossa di cui la coppia è portatrice) continuerà a non essere fatto. Nonostante la sentenza della Consulta. Di qui, la coppia pronta a tornare ancora in tribunale.

L'anno scorso la coppia si era rivolta alla Mangiagalli per accedere alla diagnosi pre impianto, che l'ospedale ancora non eseguiva. Dopo vari rimpalli tra via della Commenda e la Regione, a settembre da Palazzo Lombardia arriva il via libera agli esami. Che però vengono

avviati solo per fibrosi cistica, emofilia e talassemia, e solo su coloro che ricorrono alla fecondazione assistita poiché infertili. Da allora, oltre 130 coppie hanno fatto richiesta, e 26 sono state sottoposte alla procedura. Non però la coppia

La coppia ha una patologia che non viene analizzata: "Negato un diritto, un'ingiustizia contro cui faremo un altro ricorso"

che aveva chiesto il test, portatrice di una patologia differente e non sterile. Di qui, il ricorso al tribunale, depositato dai legali Gianni Baldini e Lara Giglio: a marzo il giudice ha rinviato la questione alla Consulta. Che il 14 maggio si è espressa su questo e altri casi, autorizzando l'ac-

cesso alla diagnosi pre impianto a tutte le coppie. Una decisione che, sulla carta, dovrebbe quindi permettere alla coppia milanese di fare l'esame alla Mangiagalli. Salvo però la scelta, fatta dall'ospedale in questi giorni, di continuare per ora solo con i test per emofilia, talassemia e fibrosi cistica. Allargando alle coppie fertili, ma escludendo altre malattie. Come appunto l'esostososi. La scelta sarebbe legata soprattutto alle risorse: per aumentare le patologie testate servirebbero personale e macchinari in più. Assenti in tempi di tagli. Il risultato, però, è uno solo: nonostante la sentenza della Consulta, la coppia formata da Davide e Rossella continuerà a non poter fare l'esame alla Mangiagalli. «Il ricorso originario è ancora pendente - dice l'avvocato Baldini - se le cose stanno così, ritorneremo in tribunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPARTO NASCITE

La maternità della Mangiagalli: la coppia chiede la diagnosi pre impianto per eseguire la fecondazione assistita

